



## LA SCUOLA IN-FORMA

Associazione Nazionale Disturbi dell'Apprendimento (A.N.D.A.)

Web-community Chiamalascuola

Tecnodid Formazione

Secondo recenti indagini epidemiologiche, i disturbi dell'apprendimento scolastico riguardano il 4-5% della popolazione in età scolare. In media, quindi, in ogni classe c'è un alunno con queste difficoltà.

Gli apprendimenti scolastici fin dalle prime classi richiedono un'efficienza ottimale e una perfetta integrazione di numerose funzioni cognitive: percezione, memoria, elaborazione delle informazioni, processi associativi.

Nei casi in cui il rendimento scolastico sia significativamente deficitario, senza che possa essere ascritto alla presenza di handicap sensoriale o psichico, si deve presumere che si possa trattare di Disturbi Specifici dell'Apprendimento e che riguardino specificatamente le capacità di apprendimento.

Ancora, la recente normativa sui BES impone e ribadisce con maggior forza l'adozione di metodologie e strumenti che rispondano a quel concetto di inclusività che parte dalla visione globale della persona e che fa riferimento al modello della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (International Classification of Functioning, disability and health - ICF) come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002). Raccogliendo ed accogliendo queste criticità, l'Associazione Nazionale Disturbi dell'Apprendimento, la Web-community Chiamalascuola e Tecnodid Formazione propongono alle scuole un percorso formativo pratico ed efficace, spendibile nella quotidianità della vita scolastica, utile ai dirigenti - alle prese con sempre più stringenti obblighi normativi - utile ai docenti che intendano praticare una didattica pienamente inclusiva.

Si condivideranno con le scuole i principali aspetti che il tema dei bisogni educativi speciali sollecita, compresi gli approfondimenti sulla normativa italiana e la comparazione della stessa con interessanti realtà scolastiche europee. Dal punto di vista applicativo, si metterà in luce un concetto di educazione e didattica "integrata" che, partendo dall'interpretazione delle difficoltà di alcuni alunni, alla luce di quelle che potremmo chiamare neuroscienze educative, consenta ai docenti di cogliere non solo le necessità ma anche di trovare quali siano le soluzioni e le strategie/metodologie da adottare. Alle lezioni frontali in presenza saranno affiancati laboratori e momenti di esercitazione pratica e/o di approfondimento di alcune delle tematiche trattate.

Gli incontri di formazione, per docenti e dirigenti, verteranno sulle seguenti tematiche:

### **Modulo 1: I BES e l'Europa – Giorgio Ragusa<sup>1</sup>**

- 1.1: L'evoluzione del concetto di BES in Europa.
  - 1.2: Un esempio di sistema bidirezionale: la Germania.
  - 1.3: Un esempio di sistema multidirezionale: il Regno Unito.
  - 1.4: Un aiuto concreto dal Regno Unito: l'index per l'inclusione.
  - 1.5: Fondi europei per l'inclusione.
- Esercitazione pratica: Come chiedere finanziamenti per l'inclusione.

### **Modulo 2: Il riconoscimento giuridico dei Bes: la via italiana all'inclusione - Lucio Benincasa<sup>2</sup>**

- 2.1: L'evoluzione della normativa sulle difficoltà di apprendimento in presenza di bisogni educativi speciali.
  - 2.2: I principi costituzionali alla base dell'inclusione e la loro progressiva applicazione.
  - 2.3: Il riconoscimento dei BES nell'ordinamento interno a livello di fonte primaria in Trentino Alto Adige. Riflessi sulla normativa nazionale.
  - 2.4: La direttiva MIUR del 27.12.2012 e la successiva circolare applicativa dell'8.03.2013. Gli sviluppi normativi più recenti.
- Approfondimento: BES non certificati: quid juris?

### **Modulo 3: Il ruolo e le azioni dell'istituzione scolastica - Stefania Giovanetti<sup>3</sup>**

- 3.1: La composizione e le funzioni del Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI).
  - 3.2: Documenti per la rilevazione dei BES presenti nella scuola.
  - 3.3: Il ruolo dei Consigli di classe e la predisposizione dei PDP.
  - 3.4: Rilevazione, monitoraggio e valutazione del grado d'inclusività della scuola.
  - 3.5: Il PAI, anima del POF.
- Esercitazione pratica: Elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusività.

### **Modulo 4: Riconoscere i BES: quali parametri di riferimento? - Alessandra Silvestri<sup>4</sup>**

- 4.1 Il dibattito culturale attorno ai Bes: valorizzare le diversità vs etichettatura?
  - 4.2 La macro-categoria dei Bes e le sotto categorie in essa comprese. La questione dei Bes non certificati.
  - 4.3 I modelli di riferimento per l'individuazione dei Bes: l'approccio bio-medico dell'OMS e la sua evoluzione. Dall' ICD all' ICF.
  - 4.4 Griglie di osservazione per l' individuazione dei Bes sulla base del modello ICF.
  - 4.5 L'attivazione delle risorse interne ed esterne per il soddisfacimento dei bisogni. La sinergia con le famiglie, il territorio, l'intera comunità. I CTS.
- Esercitazione pratica: Simulazione di un caso di alunno 'difficile'. Compilazione della griglia di osservazione e individuazione delle risorse.

---

<sup>1</sup> **Giorgio Ragusa** (Docente di Matematica, professore universitario a contratto)

<sup>2</sup> **Lucio Benincasa** (Docente di discipline giuridiche ed economiche, avvocato)

<sup>3</sup> **Stefania Giovanetti** (Dirigente scolastico)

<sup>4</sup> **Alessandra Silvestri** (Docente di Matematica e Fisica, vincitrice di concorso DS nel Lazio)

## **Modulo 5: L'inclusione in classe - Marco Renzi<sup>5</sup>**

5.1 Orientamenti metodologici e risorse.

5.2 L'apprendimento cooperativo: BES e non solo.

5.3 Prendersi cura dei BES: buone pratiche, strategie di tutoraggio, laboratori e gestione dei materiali didattici.

5.4 Esempi di didattica meta cognitiva.

Esercitazione pratica: Simulazione di un caso di alunno 'difficile'. Quali strategie operative?

## **Modulo 6: Le basi neuropsicologiche del disturbo; didattica e neuroscienze, “contaminazioni” possibili.**

**A cura di Andrea Di Somma-Maria Cristina Veneroso-Maria Soria<sup>6</sup>**

6.1 Neuropsicologia clinica e neuropsicologia cognitiva

6.2 Il ruolo di emozioni, autoregolazione e Funzioni Esecutive nell'apprendimento

6.3 Gli strumenti per la valutazione delle abilità di lettura e scrittura: modalità, tempi di somministrazione; uso ed efficacia dei nuovi questionari osservativi. (Esercitazioni pratiche)

6.4 L'elaborazione del PDP, strumenti compensativi, misure dispensative, strategie didattiche utili alla gestione degli alunni con DSA e difficoltà di apprendimento (esercitazioni pratiche).

6.5 Didattica integrata: proposte di interventi didattici nel curricolare a partire dai profili di funzionamento

6.5 a) Didattica integrata: Area linguistica

- I prerequisiti di lettura e scrittura
- Il ruolo della consapevolezza metafonologica nell'apprendimento della lettura e scrittura
- Comprensione, narrazione, pianificazione e produzione del testo

6.5 b) Didattica integrata: Area logico-matematica

- L'applicazione nella didattica del calcolo dei modelli neuropsicologici (esercitazioni pratiche)

6.5 c) Didattica integrata: Discipline orali

- Dalla semplificazione del testo all'apprendimento per mappe (esercitazioni pratiche).

---

<sup>5</sup> **Marco Renzi** (Docente di scuola Primaria, storico)

<sup>6</sup> **Andrea Di Somma** (Foniatra, Presidente Naz. ANDA, Prof. A contratto Università degli studi di Napoli “ Federico II”)

**M.Cristina Veneroso** (Docente scuola Primaria, TNPEE, PHd in scienze Psicologiche e Pedagogiche Università degli Studi di Napoli “Federico II”)

**Maria Soria** (Psicologa)

